Mercordì 24 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le domeniche. [illegible]

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 30
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 47.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le Potenze e la Grecia

SITUAZIONE SEMPRE GRAVE.

GIUDIZII DELLA STAMPA.

La *Tribuna* scrive a proposito del bombardamento:

« Noi non avremmo mai creduto che l'Italia si sarebbe tanto a cuor leggero precipitata a difendere uno Stato che, come la Turchia, dovrebbe ormai essere fuori legge, e pigliare l'offensiva contro una insurrezione che ha le stesse origini e le stesse ragioni di quella italiana, dal 21 al 70. Non avremmo mai creduto che, mentre ancora i nostri prigionieri d'Africa, malgrado i milioni e le concessioni propiziatrici, sono in balìa del nemico vittorioso, i nostri armati, che non ebbero mai la consegna della rivincita, stessero innanzi a un popolo che non ci ha fatto nulla, e ch'è nostro consanguineo, a eseguire una consegna d'odio, a servizio di barbari, cui non ci legano nè sentimenti, nè interessi, nè religione, nè storia! Bene avviata, e ben diretta, l'Italia! « Essa non manìo « alla vendetta dei suoi figli caduti, « perchè le armi italiane, fu detto, do« vevano risparmiarsi per ben altre cause « e imprese in Europa. Ora ci siamo, « e aspettiamo ». Così scriveva ieri Giosuè Carducci. E non ha dovuto aspettare a lungo. Ecco a quale causa si è risparmiata l'Italia; ed ecco a quale impresa! La causa del turco; l'impresa contro la Grecia ».

Il cavallottiano *Don Chisciotte* si contenta che le navi italiane non abbiano sparato; ma si affretta a soggiungere « lo bonifico che abbiano fatto male quelle che spararono.... »

Un redattore del cavallottiano *Don Chisciotte*, in una corrispondenza alla zanardelliana *Provincia di Brescia*, dice:

« .... L'Europa ufficiale non poteva ammettere che il suo intervento non servisse ad altro che a mettere il suggello al trionfo della rivoluzione; e a nessun popolo, insorto contro la sua costituzione e il suo Sovrano, si sarebbe — con tal precedente — potuto negare mai più il concorso, l'ausilio e il consenso di tutti i Governi dell'Europa, sol che fosse a quel popolo piaciuto, a torto o a ragione, disarmare la gendarmeria e dichiarar decaduto il suo Governo. Cose non gravi per noi, che non siamo alla testa di uno Stato, ma tali da impensierire un Sovrano o una Cancelleria assai più che la farmacia dove si ama discorrere di politica estera ».

Il *Roma* di Roma scrive:

« .... Il fatto momentaneo ed eccezionale dell'assenza delle nostre navi nel combattimento infame impegnatosi, nulla toglierebbe alla nostra responsabilità, sarebbe anzi una nota di genuflessione aggiunta alla violenza selvaggia cui i popoli civili assistono con sorpresa pari allo sgomento ed all'amarezza. L'Italia aveva dinanzi a sè un compito grande e solenne da compiere: farsi iniziatrice in Europa della causa ellenica, chiedere alle Potenze che fosse riconosciuto il principio del non intervento ad Candia. Invece, incerta, tentennante, paurosa di sè e degli altri, desiderosa di non dispiacere alla triplice e di non fare ombra alla Russia ed all'Inghilterra, essa è diventata la serva di tutte .... »

La moderata *Gazzetta di Treviso* nota che « le Potenze mirano a mantenere la pace, anche contro l'umanità, il diritto e la giustizia. »

La *Gazzetta del Popolo*, che interpreta il pensiero politico dell'on. Brin, consiglia di usare prudenza, acciò l'Europa intera non pigli fuoco, ed approva l'azione delle Potenze; la giolittiana *Stampa* tace; alcuni giornali radicali amici del Ministero inghiottono in silenzio con eroica abnegazione.... i confetti mandati agli insorti dalle artiglierie delle Potenze. Buona digestione!...

Fermento in Atene.

Atene 23 — La situazione a Creta desta qui grandissima agitazione. Il governo si vedrà costretto ad adottare delle misure che possono avere delle conseguenze incalcolabili. Si odono generalmente delle imprecazioni all'indirizzo delle potenze. Nelle vie si fanno continue dimostrazioni, particolarmente s'impreca alla Germania, che ha tirato sui cristiani a proiettili carichi a melinite.

Si tenne un Consiglio dei ministri che durò parecchie ore. Venne deliberato di inviare a Creta un'altra torpediniera che teneva i fuochi accesi fin da ieri. Dopo il Consiglio, il ministro della marina si recò direttamente a Corte, poi all'ufficio telegrafico, d'onde diede ordini alla flottiglia nelle acque di Creta.

Il linguaggio usato dai giornali, specialmente dall'ufficioso *Palingenesia*, è addirittura veementissimo.

Roma 23 — Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che l'ambasciatore turco protestò presso il ministro degli affari esteri per l'attitudine bellicosa della Grecia, minacciando di rompere le relazioni diplomatiche se essa non ritira prontamente le truppe da Candia.

Iersera, appena confermata la notizia del bombardamento, si chiusero i negozi e cinquantamila persone si riversarono sotto il palazzo reale, cantando l'inno nazionale e gridando: *Guerra! Guerra! Non più mezze misure!*

La folla fece una imponente dimostrazione all'Italia.

Il presidente del Consiglio parlò al popolo, riaffermando i sentimenti del Re e del Governo. Confessò che la questione di Creta si trova ancora allo stato critico e il Governo greco sarà forse costretto a domandare al popolo nuovi e più gravi sacrifici.

È accertato che le vittime del bombardamento sono 15 uomini e tre donne gravemente ferite.

Il colonnello Vassos telegrafa di aver risposto alle intimazioni dei comandanti, che intendeva eseguire gli ordini del Re, non quelli di alcun altro. Aggiunse che rispetterà solo la zona occupata dalle Potenze.

Minaccie della Grecia.

Atene 23 — Il Governo dichiarò che romperà i rapporti diplomatici se il bombardamento di ieri dell'isola di Candia si rinnovasse.

Il corpo militare di Korata bloccante Erakleion tagliò i condotti dell'acqua in città.

Il comitato centrale candiotto protesta vivamente contro il *bombardamento*.

Guerra di sterminio.

La Canea 23 — Ufficialmente è accertato che nel fatto di ier l'altro gli insorti ebbero 15 fra morti e feriti, compresi quelli colpiti dall'attacco contro gli avamposti turchi.

Sopra una corazzata turca tornarono da Selino, donde si erano recati a scopo di pacificazione, i consoli italiano, inglese *e russo. Essi riferiscono che in quel* distretto regna una guerra di sterminio fra gli elementi cristiano e musulmano.

I cristiani, avendo rifiutato ai consoli il passaggio di viveri per i bloccati a Cadano, ove da 15 giorni continuano le fucilate, consentirono solo per iscritto a sette giorni di sospensione delle ostilità, nonchè al libero passaggio degli abitanti bloccati, purchè siano seguiti dalla truppa turca con armi e bagaglio.

I consoli effettuarono la traversata di Cadano sotto le palle di tiratori cristiani, malgrado l'avviso del loro passaggio.

Ritornati a Castelli, trovarono la fucilata impegnata. Le palle raggiungevano l'imbarcazione.

I consoli con telegramma identico riferirono [illegible] ai rispettivi Governi.

L'Inghilterra approva.

Londra 23 — Ai Comuni venne respinta con voti 243 contro 125 una mozione di Labouchere, di protesta contro il bombardamento di Candia.

Il blocco di Cerigo.
Dimostrazioni.

Atene 23 — Le navi inglesi bloccano [illegible] Cerigo. Castelli fu [illegible] diata dagli insorti.

Essendo arrivati parecchi studenti italiani, una numerosa dimostrazione percorse le vie, con bandiere italiane e greche, intonando inni patriottici e gridando: *Viva l'Italia!*

L'Italia per la Grecia.

Ieri a Roma ebbe luogo un'altra dimostrazione numerosissima in favore della Grecia e contro la Turchia.

Da ogni parte d'Italia giungono notizie di simili dimostrazioni popolari.

Volontari italiani in Grecia.

Roma 23 — Non è vero che siano partiti da Milano volontari per la Grecia. Il Comitato non è riuscito a poterli imbarcare; soltanto da Genova sono partiti parecchi volontari che riuscirono a imbarcarsi di nascosto su un piroscafo mercantile greco. Da Napoli è probabile che altri riusciranno a partire.

Grecia e Turchia.

Filippopoli 23 — Il *Malih Wetsnik* riceve da Costantinopoli la notizia che è imminente la dichiarazione di guerra fra la Grecia e la Turchia. Il sultano avrebbe espresso il volere che un grosso corpo di truppe invada subito la Tessaglia.

Le popolazioni della Macedonia, specie a Monastir, sono in preda al terrore per la voce dell'imminente arrivo colà di 8 battaglioni di [illegible].

Costantinopoli 23 — Fra cinque giorni sbarcheranno a Salonicco 4 reggimenti kurdi imbarcati a Trebisonda.

Costantinopoli 23 — Nelle vicinanze di Arta *(città sul golfo omonimo del mare Jonio, fra la Grecia e l'Albania)* i turchi erigono delle trincee per poter poi bombardare la città. Conseguentemente sono state sospese le comunicazioni fra Arta e l'Albania. I capi degli albanesi meridionali si raduneranno quanto prima a Janina ad una conferenza per deliberare circa l'eventualità dell'invasione dei greci nell'Epiro.

Costantinopoli 23 — Negli ultimi giorni sono stati condotti qui, con treni speciali dall'Est e dal Nord, molti soldati per completare cinque battaglioni. Questi, poi, con alcune batterie e molto materiale da guerra, saranno mandati al *confine greco-turco*.

Costantinopoli 23 — I giornali pubblicano oggi lunghe relazioni sui fatti di Creta. Ciò avviene dunque oggi per la prima volta, giacchè finora non era stato permesso che di pubblicare qualche indiana allusione in proposito. Gli articoli dei giornali, in gran parte, contengono violenti attacchi contro la Grecia, recano notizie militari e commentano i provvedimenti per allestire la flotta.

Berlino 23 — Un giornale ha un telegramma secondo cui sul confine greco-turco sarebbe avvenuto uno scontro fra greci ed albanesi. Le truppe turche avrebbero varcato la frontiera. A Costantinopoli regnerebbe gran movimento; soldati d'ogni arma vengono spediti ai confini; s'è ordinata una nuova leva. Il sultano provvede alle spese necessarie coi mezzi propri.

Per la soluzione.

Londra 23 — Notizie qui giunte confermano che la soluzione della questione cretese potrà ottenersi sulla base di una larga autonomia dell'isola, rimanendo rispettato il principio dell'integrità dell'impero ottomano.

Qui già si considera acquisito l'assenso di tutti i Gabinetti.

Londra 23 — La proposta di accordare l'autonomia a Creta fu formulata dall'Austria e dalla Russia. Le Potenze dovrebbero farne oggetto di unanime dichiarazione da comunicarsi alla Turchia e alla Grecia.

La Costituzione per Candia.

Roma 23 — L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze considerano l'insurrezione di Candia virtualmente finita. L'Italia si è associata alla proposta dell'Inghilterra che Candia sia retta da un governatore nominato dalla Turchia fra i notabili cristiani dell'impero, gradito a tutte le Potenze.

Il Principe sarà assistito da un'assemblea che fisserà le tasse e i bilanci. Si costituirà una gendarmeria indigena. L'assemblea redigerà la *Costituzione*, che il popolo ratificherà a mezzo del plebiscito.

Ora la Germania si oppone che il Principe sia della Casa regnante di Grecia, e le Potenze non accettano questa condizione.

Il conflitto si risolverà entro la settimana.

AFRICA

L'Indennità a Menelik.

Roma 23 — Insieme al maggiore Nerazzini, partirebbe per lo Scioa il dottor Traversi, che fu incaricato di organizzare una carovana per trasportare otto milioni in talleri di Maria Teresa da consegnarsi a Menelik. Vennero già approntate le casse per rinchiudervi i talleri da spedirsi.

Le elezioni a Trieste

La terza vittoria dei liberali.

Trieste 23 — Oggi ebbero luogo le elezioni municipali del secondo corpo elettorale, composto di medici, avvocati, negozianti, industriali e piccoli possidenti. Riuscirono eletti con grande maggioranza tutti i dodici consiglieri liberali nazionali. La proclamazione fu accolta con grande entusiasmo dalla cittadinanza.

L'agricoltura e l'economia nazionale

Negli anni andati, quando ferveva la lotta fra protezionisti e libero-scambisti intorno al dazio doganale sul grano, asserivano i fautori della protezione che l'aumento del prezzo artificiosamente prodotto dalla dogana, avrebbe provocato un accrescimento della produzione nel paese a vantaggio dell'economia nazionale.

Il ragionamento pareva seducente anche agli oppositori, e uomini politici di fede liberale, facendo violenza alle loro convinzioni, hanno approvato il dazio, non solo costretti dalle esigenze finanziarie dello Stato, ma eziandio per offrire agli agricoltori impreparati alla lotta una pronta e comoda difesa contro la concorrenza estera, e colla fiducia che la misura fiscale, incoraggiando la produzione, avrebbe in avvenire non lontano liberato il paese dalla servitù dei mercati esteri.

Ora, hanno saputo gli agricoltori approfittare della protezione loro accordata?

Esaminando le statistiche, vediamo che la produzione e l'importazione del grano in Italia si mantengono da parecchi anni quasi invariate.

Ecco le notizie raccolte dal Ministero dell'agricoltura relative alla produzione dal 1890 al 1895:

Anno		Quantità
1890	Ettolitri	46,320,000
1891	»	49,852,000
1892	»	40,767,000
1893	»	47,653,000
1894	»	42,849,000
1895	»	41,498,000

Negli stessi anni e nei periodi successivi al raccolto, cioè dal 1 agosto di ciascun anno al 31 luglio del seguente, si importarono le quantità di frumento qui sotto indicate:

Anno		Quantità
1890	Ettolitri	6,313,000
1891	»	5,352,000
1892	»	1,287,000
1893	»	7,344,000
1894	»	6,965,000
1895	»	8,493,000

Attualmente i produttori vendono il frumento ad un terzo di più del suo valore, perchè nel prezzo medio di L. 23 per quintale è incorporato il dazio di L. 7.50: dal canto loro i consumatori sopportano, per effetto della tassa doganale, una maggior spesa annua di circa 180 milioni.

Infatti, anche supponendo che tutta la popolazione agricola italiana, che annovera intorno a 10 milioni di individui, consumi grano proprio, restano ancora 20 milioni di abitanti, i quali, consumando un ettolitro e mezzo di frumento per capo, devono acquistare sul mercato 30 milioni di ettolitri (pari a 24 milioni di quintali), che, gravati della tassa di dogana, esigono appunto la maggior spesa accennata.

Ora noi non vogliamo affermare che gli agricoltori, i quali sono oberati dalle imposte e devono lottare contro tante avversità, non meritino la protezione loro accordata; ma quando vediamo nel popolo tanta miseria; quando i due terzi dei contadini stessi che lavorano a produrre il frumento, si saziano malamente con granoturco, anche avariato; quando constatiamo la produzione del frumento stazionaria in un limite meschino, deplorevole, superato da tutti i paesi civili del mondo, crediamo non aver taccia di protenziosi invocando dagli agricoltori uno slancio virile che li renda veramente degni della simpatia che li circonda.

Ormai delle chiacchiere se ne son fatte anche troppe intorno al risorgimento dell'agricoltura; urge venire all'azione pronta, energica, efficace; gli agricoltori intelligenti si mettano pertanto, colla nuova stagione che s'apre, sulla buona via, e siano i pionieri ancicati e benedetti della restaurazione economica del Paese. *S. L.*

La giustizia
nell'amministrazione della giustizia

Un avvenimento infinitamente più umile che la quistione della Creta, ma che pure ha un grande interesse per l'amministrazione della giustizia nei paesi dotati dell'*istruttoria segreta*, provoca da due giorni vivi commenti nella stampa francese.

La Corte d'Assise della Senna aveva a giudicare un parrucchiere accusato d'avere assassinata una povera vecchia a scopo di furto.

Il processo era indiziario, ma il giudice istruttore vi si era messo attorno con tanto zelo, e l'istruttoria segreta, durata lunghi mesi, era così voluminosa, che pareva schiacciare l'imputato, a cui lo spettro della ghigliottina già turbava non solamente il sonno, ma anche la vigilia.

Grande era il numero dei testi dell'accusa, scarso quello dei testi a difesa.

Sfilano i primi, e dal complesso delle loro deposizioni par quasi quasi risultare che il giudice istruttore deve aver preso un granchio madornale; il pubblico comincia a dubitare, e dalla faccia attonita dei giurati comincia a trasparire che l'esito potrà essere un'assolutoria coi fiocchi.

Sopravvengono i testi a difesa, e l'innocenza dell'imputato appare così manifesta, il processo rivelasi così male imbastito, sopra false ed assurde deduzioni, le pressioni esercitate sopra pretesi complici così inique e illegali, che il Pubblico Ministero, indignato, s'affretta egli medesimo a dichiarare che ritira l'accusa per salvare la legge e la giustizia da un grande obbrobrio.

Il parrucchiere è assolto, applaudito, e portato poco men che in trionfo dai giurati e dal pubblico, che fremono al pensiero che un giudice istruttore ignorante o parziale, possa infliggere tanti mesi di vera tortura morale a un galantuomo tenuto al segreto in cella inaccessibile, ed esporre dodici onesti cittadini al pericolo ormai troppo frequente di condannare un innocente, con sommo disdoro della giustizia umana.

La stampa francese discute acerbamente il grave episodio, e l'abolizione dell'istruttoria segreta è francamente proposta e ardentemente propugnata. La vittoria della ragione si farà forse ancora aspettare, perchè i pregiudizi han la pelle coriacea e ci vuol tempo e costanza per poterli svellere.

Ma il movimento d'indignazione è generale e profondo, e un gran passo intanto s'è già fatto. Lo scandalo è stato enorme, e i grandi scandali non si suscitano mai impunemente.

Abolita in Francia la grande iniquità dell'istruttoria segreta, non potrà reggere nemmeno altrove.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1606). Alfonso Antonini istituisce in Udine l'Accademia degli Sventati.

✕

Un pensiero al giorno.

Nell'ebbrezza d'amore si desidera dalla donna onesta parola più facile del consueto, e dalle altre parola meno libera.

✕

Cognizioni utili.

Un rimedio contro i reumatismi.

Lo dà un giornale tedesco, e consiste nel bere un bicchiere d'acqua, nella quale abbiano bollito dei sedani.

Prima d'esser messi al fuoco, questi sedani si tagliano in pezzi minuti e si lasciano bollire finchè diventano teneri. Non solo l'acqua nella quale bollirono i sedani, ma anche i sedani stessi, cotti col latte, farina e noce moscata, sono efficaci contro i dolori reumatici.

Provare non costa nulla!

✕

La sciarada. Monoverbo.

T d O

Spiegazione del monoverbo precedente.
MANSUETUDINE (man su eto d in e)

✕

Per finire.

Un vecchio e ostinato giocatore di lotto racconta ad un amico le emozioni diverse provate al giuoco e le peripezie della sua varia fortuna.

— Insomma — gli domanda l'amico — se tu avessi un figlio, quale consiglio gli daresti?

— Di non tirare mai sul cinque!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Insegnamento religioso.

Pordenone, 22 febbraio.

(*a. guizzi*). Nella prossima seduta del Consiglio comunale tornerà in campo la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. La pone nuovamente sul tappeto una domanda rivolta al Consiglio, e firmata, con più o meno convinzione, da diversi cittadini.

La questione, che da qualche tempo tentenna, aveva avuto dal buon senso dei più la sola soluzione possibile, e la disposizione che rendeva tale insegnamento facoltativo aveva perduto ogni virtù, tanto era piccolo il numero di coloro che lo domandavano. Anche nei cattolici, e fra quelli sinceramente credenti, s'era insinuata la persuasione che la religione ben poco avvantaggiasse dall'insegnamento scolastico, che risolve, come riuscì sempre e come sempre riuscirà, una esposizione stereotipata e nuda delle leggende della storia sacra, e di affermazioni assolute che il bambino non può nè accogliere nè respingere perchè non è in grado di capirne assolutamente nulla, ma che, in adempimento a un dovere scolastico impara a memoria dal catechismo permesso dalla curia, e pappagallescamente sciorina quando viene interrogato.

A dieci anni ogni obbligo di istruzione cessa, e il ragazzo, che ne sa poco di tutto, ne sa men che meno di religione, al cui insegnamento non si è potuto assegnare che qualche scampolo del tempo necessario a svolgere i nostri *assennatissimi* programmi.

Sarebbe ingenuo credere che certe manifestazioni siano promosse dal vero sentimento di interesse per la religione. Povera religione! Falsata nella sua essenza da chi avrebbe dovuto conservare la purità dei suoi principii, serve oggi di pretesto e copre gli interessi di una setta che, nell'obliquità delle sue aspirazioni, tende a ricacciarci nell'oscurità del medio evo.

L'agitazione dei clericali, le loro insistenti pressioni perchè riprenda vita un insegnamento che mai valse a fortificare le credenze, ma fu solo strumento abilmente usato per plasmare nel modo voluto le tenere coscienze, ha la sua spiegazione nella speranza non lontana di rivedere il prete nella scuola. Non potendo impedire che l'istruzione si allarghi, si estenda, sperano almeno di indirizzarla secondo i loro voleri; speranze che *resteranno tali*, e potranno solo per qualche momento essere ravvivate da soffi di reazione destinati per legge ineluttabile a cessare prestamente.

A Pordenone i clericali propriamente detti sono in numero affatto esiguo, nè trovano il terreno molto propizio; però qualcuno potè penetrare nel Consiglio e spesso s'arrabatta pei fini del suo partito. E' da credersi che di là parta l'iniziativa della domanda al Consiglio; domanda davvero inutile, in quanto che la legge dispone già in argomento, e il Consiglio comunale non potrebbe in nessun senso modificarla, e solo potrebbe usare delle facoltà concessegli di nominare *adatta persona* acciò impartisca il chiesto insegnamento. Ma, per quanto si possa presumere che la discussione non sarà troppo vivace fino a che si tratterà dell'insegnamento, credo assolutamente di poter dire che diverrebbe viva sull'*insegnante* e che il Consiglio di Pordenone mai approverebbe la nomina di un prete a quel posto.

Con ciò, accolta o meno la domanda, ogni cosa camminerà come prima, e l'insegnamento voluto darà i soliti frutti.

Perchè bisogna bene persuadersi che nella scuola si insegna, si educa anche, quanto è possibile; ma la vera educazione, e specialmente quella religiosa, devono essere date in famiglia; e ne avete una prova nel fatto che le famiglie religiose hanno sempre educato nella religione i loro figli, nè alla scuola si sono rivolte per ciò; e che pure nelle famiglie dove il fervore religioso non sia soverchio, ma sia vivo il sentimento della moralità e dell'onore, i figli, rispecchiando le virtù della famiglia, crebbero educati nella morale e nell'onore.

Il nuovo Commissario di Cividale. Telegrafano da Roma:

« Ettore Bertani, già commissario distrettuale di Chioggia e poi a Cividale, è traslocato a Cuneo. Armano Giuseppe consigliere di Prefettura a Belluno è traslocato a Cividale ».

L'infanzia abbandonata. La bambina Simonetti Clorinda, d'anni 3, da Arta, avvicinatasi al fuoco fu investita dalle fiamme, riportando tali ustioni a causa delle quali cessava di vivere dopo tre giorni.

Epidemia. Veniamo informati da Mortegliano che in quel Comune infierisce una epidemia di morbillo, con una mortalità relativamente forte. Vi si è recato d'urgenza il medico provinciale.

Un tesoretto. Si annunzia che a Ranziano un tale movendo il pavimento alla propria casa ha trovato monete di rame, d'argento e d'oro in corso al principio di questo secolo.

Come sopra. A Feletto-Umberto scavando un terreno di proprietà della signora Caterina Toso-Rizzani si scoperse una scatoletta contenente 20 mezzi napoleoni d'oro.

Una frana. Si ha da Pinzano, 22 febbraio:

« Mentre ieri nel Comune di Pinzano si stava minando un grosso macigno che minacciava staccarsi con pericolo delle case sottostanti, il macigno stesso franò uccidendo un minatore e ferendone un altro gravemente ».

Incendio. Casualmente manifestavasi il fuoco nel fienile di Turma Giovanni a Nimis, causando un danno assicurato di lire 1200.

Primavera precoce. Scrivono da Duino alla *N. F. Presse*:

« Sono in grado di fare una aggiunta a quanto vi ho scritto di questi giorni primaverili che già ci beano su queste rive dell'Adria.

« Il visitatore che giunge qui dalle regioni settentrionali, non solo trova su queste pendici costiere le primole, le violette e il bucaneve, ma altresì già in fiore il pesco ed il mandorlo, una serenità di cielo ed una mitezza di temperatura quale rarissimamente si godono in questa stagione. E' una vera delizia passeggiar ora nei giardini posti fra *Duino, Trieste e Capodistria* ».

Scrivono da Lucinico:

« Nei vigneti siti alle falde di questo monte Calvario si trovano in piena fioritura non solo i mandorli ed alcuni peschi, ma altresì le viti cominciano a germogliare ed a sviluppare le loro foglie ».

Ladreide. Rivotti Umberto e Zuliani Pietro, da Raveo, già arrestati per furto, furono denunciati perchè tentarono penetrare di notte mediante rottura nel negozio di Venier Alessandro a Raveo, a scopo di furto, ma, disturbati, abbandonarono la tentata impresa.

— Ignoti, di notte dal campo aperto di Bassi Vincenzo a Fiume di Pordenone, rubarono metri 210 di filo di ferro zincato, causando un danno di lire 6.

— Fu denunciato F. Saverio da Vigonovo, siccome sospetto autore del furto di ordigni da falegname del valore di lire 6, in danno di Cimolai Francesco e Del Todesco Felice.

Presunto ladro. Lunedì sera a Trieste venne arrestato il giornaliero Giovanni Demattia, d'anni 29, da Roveredo in Piano, e ciò perchè presunto autore del furto di un orologio d'argento, del valore di fiorini otto, da lui commesso giorni sono a danno di suo cognato Fioravante Delpiero.

UDINE

(La Città e il Comune)

L' insegnamento religioso nelle scuole. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla odierna nostra corrispondenza da Pordenone, nella quale il nostro bravissimo corrispondente tratta con giustezza di criteri una questione d'interesse generale e per la quale si agitano i clericali in altri Comuni della nostra Provincia.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di seconda convocazione nel giorno di domenica 28 corrente alle ore 11 ant., nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Appello di cinque soci per ottenere il sussidio continuo;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1897;
3. Comunicazioni della Direzione.

La Convenzione dei malati con l'Austria. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativa all'assistenza gratuita e reciproca dei malati poveri dell'impero austro ungarico e delle provincie Venete e di Mantova.

In difesa dei minorenni. La Corte di Cassazione di Roma, in una sentenza recentissima ha sancito la massima che: qualunque atto che miri all'inganno del minore mediante la seduzione, l'adescamento o l'agevolazione nella soddisfazione delle passioni o delle tendenze dissipate o spenderecce, che abbia per fine il vantaggio proprio con danno altrui, costituisce *l'abuso*, senza il bisogno di un maneggio fraudolento e nemmeno d'insinuazioni o blandizie.

Per Andrea Flaibani. Il *Corriere di Gorizia* pubblica un nobilissimo articolo commemorativo in onore del compianto artista. Ne togliamo il seguente brano:

« Il cuore del patriotta era in lui generoso, come alto ne era l'ingegno.

« I suoi lavori più lodati s'informano a concetti altamente patriottici, e non solamente ne parliamo per udita, ma perchè di tali suoi lavori possediamo un saggio in quel busto di Pietro Zorutti, che, posto dal Friuli al suo poeta, è nella sala del nostro palazzo di città uno dei fregi più belli e più decorosi.

« Contemplandolo domenica, noi pensavamo con dolore che mai più avremo veduto l'autore di quel lavoro compiacersene fra noi, come in quell'indimenticabile 26 dicembre 1892 lo vedemmo fra noi ospite giocondo al festoso banchetto e al teatro.

« E con altri lavori ancora volle il Flaibani contribuire al lustro di una festa nostra artistica, la Esposizione del 1894, quando qui esponeva fuori concorso la sua *Mietitrice* e l'*Alpinista* in cui ritraeva le venerate sembianze di Quintino Sella.

« Il nome del Flaibani si connette così per noi a due avvenimenti felici, due epoche fortunate, che brillano tanto più in mezzo al buio di molti giorni dolorosi ».

L'altra campana a proposito della Cooperativa ferroviaria di consumo. Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*
del giornale « Il Friuli! »

La prego della cortesia di voler far posto nel suo pregiato giornale a poche righe, non in risposta, ma in argomento alla lettera pubblicata dal signor Arturo Zambianchi.

E anzitutto: premesso che non mi occupo di rilevare le inesattezze delle quali il signor Zambianchi — per amore della verità — infiora la sua lettera, mi preme solo render pubblico che il Consiglio non ha mai inteso nè intende di accusare alcuno di infedeltà.

Al suo entrare nell'amministrazione, ha rilevato degli ammanchi nelle verifiche praticate nei magazzini sociali, ma non può in coscienza, e ciò fino a materiale prova in contrario, imputarli all'infedeltà di alcuno. Tanto per la verità.

Suo devotissimo.

Udine, 23 febbraio 1897.

Federico Zenari
Presidente della Coop. ferroviaria ».

Per oltraggi alle guardie di città venne arrestato la scorsa notte il ragioniere signor Giovanni Gennari, e passato alle carceri giudiziarie.

Sarà giudicato dal Tribunale per citazione direttissima oggi stesso nel pomeriggio.

Morte improvvisa. Questa mattina alle 10 Raffaelli Pietro fu Filippo, d'anni 60, abitante in via di Mezzo 29, che da circa un mese prestava servizio provvisorio quale becchino, in sostituzione dell'effettivo, Mazzoli Filippo, ammalato, trasportava il cadaverino d'un bambino di 9 mesi per le esequie nella Chiesa del Redentore. Aveva appena deposta la bara sul catafalco, che si sentì male.

Barcollante si avviò per uscire dalla Chiesa, e appena giunto sulla porta ebbe uno sputo sanguigno. Il santese, accortosi che il becchino aveva male, prontamente lo fece sedere su una sedia, ma poco dopo, con un nuovo sputo sanguigno, il Raffaelli rimaneva cadavere.

Mentre eravamo sul luogo, giunsero il pretore Partesotti col cancelliere, e il delegato di P. S. Almasio con due guardie di città, per le constatazioni di legge; e si stava attendendo un medico.

Omologazione di concordato. Con sentenza 21 corrente il Tribunale di Udine ha omologato il concordato concluso coi creditori della ditta Foghini di San Giorgio di Nogaro.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Stasera alle ore 9, ultimo mercoledì di Carnovale, grande Veglia con maschere. Alle due migliori maschere verranno aggiudicati i premi di lire 100 e 50 in oro, secondo il programma che abbiamo già pubblicato. Non è da dubitare che questa sera il teatro sarà affollatissimo, come nelle grandi occasioni.

Ingresso lire 1.50; le signore maschere lire 1; abbonamento al ballo lire 5.

Ballo da rimandarsi. Sentiamo che l'impresa del « Minerva » è preoccupata pel fatto che la solita Cavalchina dell'ultimo lunedì di Carnovale coinciderebbe colla ricorrenza dell'anniversario doloroso di Abba-Garima, e penserebbe perciò di anticiparla a sabato.

A questo proposito leggiamo nei giornali di Venezia che la Cavalchina alla « Fenice », fissata appunto per lunedì, venne a causa di ciò anticipata, e avrà luogo invece domenica.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (3)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 68, del 20 febbraio 1897 contiene:

Nel giorno 15 marzo p. v. alle ore 9 ant. nello studio del notaio dott. Celotti, sito in Gemona in Borgo Villa, si procederà alla vendita dell'immobile di ragione di Polese Pietro e Gio. Batt. fu Antonio di Gemona.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Flaibani Andrea: Delli Zotti famiglia lire 2, Barduzzo Luigi fu Pietro 1, Fanna Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Malignani Arturo 1, Dormisch Francesco 1, Volpe comm. Marco 1, Secli Antonio 1, Rizzi Ermenegildo 1, Ferrucci Giacomo 2, Anderloni Achille 2, Toffoli Antonio 1, Martinciglı Pietro 1, Mauro Lucia vedova Martincigh 1, Mauro Domenico 0.50, Bon Lodovico 1, *O. Madigh* 1, Contarini Giovanni 1, Ballini dott. cav. Federico 1, Ferro dott. Carlo 1.

Anita Monassi de Luigi: Lombardini Giovanni lire 1.

Della Martina Lodovico: Romano Antonio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Trisb Dialma*: Paroni Demetrio lire 0.75.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Andrea Flaibani*: dott. Gualtiero Valentinis lire 1, cav. prof. Piero Bonini 2.

Anita Monassi de Luigi: Beltrame Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1.

Caterina Lenisa ved. Tessari di Codroipo: Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Flaibani Andrea*: Sacchiero avv. Giacomo lire 1, Morpurgo comm. Elio 2, De Belgrado Orazio 1, Cremona Giacomo 1, de Carli Giuseppe di Gemona 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Flaibani Andrea: Michele Sambuco lire 1, Pietro Lupieri lire 1, Enrico Bruni lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	763.2	764.9	766.0	765.8
Umido relat.	32	50	41	47
Stato di Cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	N	—	NE
Vento (vel. Kilom.	8	4	—	8
Term. centig.	5.4	10.8	8.4	6.2

Temperatura { massima 11.2, minima 1.0

Temperatura minima all'aperto — 1.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo in generale sereno.

Gli europei ai tropici

Vecchio tema — Un medico italiano — I figli dei coloni — Le malattie — L'igiene dei tropici.

Può l'uomo trovare una seconda patria in paese straniero?

E' questa una domanda che è anche il tema di un componimento, svolto migliaia di volte, in mille diverse guise da migliaia di allievi delle scuole di tutto il mondo.

Un medico italiano, che ha fatto i suoi studi in Inghilterra ed è vissuto per lunghi anni nelle colonie inglesi, il dottor Luigi Sambon, studia ora il tema in un senso più ristretto, rispondendo alla seguente domanda di tutta attualità:

Possono i tropici diventar patria agli europei?

Il *British Medical Journal* porta un lungo studio del medico italiano su questo argomento, e, se le sue asserzioni si confermano, siamo all'inizio di una nuova era per le aspirazioni coloniali dei paesi europei troppo popolati.

A l'ultimo congresso geografico, a Londra, fu già discussa tale questione; e i più dotti geografi si dimostrarono assai pessimisti per quanto riguarda la colonizzazione dei tropici; poichè essi furono concordi nell'affermare che i bianchi non possono resistere alla lunga sotto il sole di fuoco della zona torrida.

Tre sono le ragioni tratte in campo per dimostrare la fondatezza di quest'asserzione.

Primieramente, i figli dei bianchi non possono vivere ai tropici. Ed infatti, i bambini dei coloni inglesi vengono mandati in patria già nella prima età, e vi sono molti istituti inglesi che reclutano gli allievi esclusivamente tra i figli d'impiegati e di ufficiali indiani.

Anche i coloni olandesi dell'arcipelago indiano mandano, se mai sono in grado di farlo, i figlioli in Europa.

A ciò il dottor Sambon risponde esser questo un mero pregiudizio, e si basa sulle proprie esperienze e su quelle di altri esploratori. Sir Joseph Fayrer, in un suo libro sui fanciulli europei nell'India, pubblicato alcuni anni or sono, dice che la mortalità tra i figli degli Inglesi è assai minore che tra quelli degli indigeni, e il dottor Sambon dimostra con dati statistici alla mano, che soltanto una minima parte dei bambini costretti a vivere nell'India, perchè i loro genitori non posseggono i mezzi di farli allevare in patria, soggiaciono al malefico influsso del suolo straniero. I soldati semplici sono certamente assai più numerosi degli ufficiali e non splendidamente rimunerati, eppure sanno benissimo mantenere i loro figlioli nell'India, vivi e in piena vigoria di salute.

Il secondo fatto che si adduce per dimostrare che i tropici non possono diventar patria agli europei, è che essi colà non sono in grado di lavorare. A ciò ribatte il medico italiano, dicendo di essersi coi propri occhi convinto del contrario; poichè, ad esempio, egli ha veduto in Assam i coltivatori di tè eseguire i loro lavori nei campi con qualunque tempo e in ogni stagione, senza risentirne alcun danno.

Terzo ostacolo, secondo i geografi di Londra, è che la razza bianca sotto i tropici degenera.

E qui l'autore dell'interessante trattato ritrova gli argomenti più energici per combattere quest'opinione, ch'egli ritiene assolutamente infondata. Il dottor Sambon *afferma che*, dato pure che questa degenerazione esista, il clima non ci ha nulla a che fare. La causa di tutte le malattie risiede, secondo il suo intimo convincimento, nel contagio dei microbi patogeni. Sicchè per lui la questione, se gli europei possano o meno vivere ai tropici, non è questione di clima ma d'igiene.

Come in passato vi erano interi distretti della Germania e dell'Inghilterra settentrionali, devastati dalla malaria, mentre oggi conoscono questo flagello appena di nome; così tutte le malattie che fanno strage ai tropici si possono bandire mediante mezzi facilmente raggiungibili: canalizzazione, viabilità, pulizia, acqua abbondante.

La peste, che ora infierisce nell'India, è sempre secondo il dottor Sambon, una malattia infettiva, e bisogna, prima di ogni altra cosa, combattere i microrganismi che producono e il sudiciume che li alimenta. In quest'opinione, del resto, egli va d'accordo, con la maggior parte, se non con tutti i medici moderni.

Naturalmente i tropici, insieme con la propria fauna e con la propria flora, hanno anche le malattie speciali, e, al pari delle piante e degli animali, possono anche queste venir trasportate in Europa.

Ma, trovate le cause che le producono, sarà anche possibile combatterle con buon successo.

Insomma, conclude il dottor Sambon,

i tropici possono essere una patria per gli europei, come qualsiasi altra latitudine, perchè i coloni sappiano adattarsi al clima e alle diverse condizioni del paese e vivere secondo queste richiedono, osservando, sopra tutto, le regole imposte dall'igiene.

L'ingrandimento del suono

I rumori del pensiero.

Anche il sentimento della pietà aguzza l'ingegno, stimola la volontà allo studio e conduce a grandi cose.

Un giovane dottore in scienze, il signor Dussaud, di Parigi, studiosissimo dei più complicati congegni della meccanica, nel gennaio del 1896 si commosse talmente della penosissima sorte di una giovane sordo-muta, che fece convergere tutto il suo ingegno, tutte le sue volontà per trovare il modo di dare all'infelice il senso di cui la natura matrigna l'aveva privata.

Dussaud, a forza di pazienza e di studio, pervenne a costruire un apparecchio meraviglioso, il quale fa del suono l'ufficio che fa la lente; lo ingrandisce a volontà. A questo apparecchio diede il nome di *Microfonografo*.

I benefici che questo istrumento porterà alla scienza, specialmente alla medicina, sono pari a quelli che porterà agli infelici sordomuti.

Il microfonografo permetterà nelle oscultazioni di studiare i più deboli rumori degli organi sani o malati, ed è specialmente sotto questo punto di vista medicale che la scoperta fu accolta con entusiasmo e con ammirazione dai fisiologi della Sorbona. Il dottor Laborde, direttore del Laboratorio di fisiologia, si affrettò di presentare ai colleghi dell'Accademia di medicina gli stupefacenti risultati delle osservazioni che egli aveva potuto fare col microfonografo del Dussaud.

L'istrumento *si compone* di due apparecchi distinti: il registratore ed il ripetitore.

Il registratore si compone di un cilindro orizzontale, mosso da un congegno di orologieria. Su questo cilindro viene fissato un tubo di cera, davanti il quale si sposta un disco della forma e della grandezza di un orologio, composto essenzialmente di minuscole elettro-calamite, che agiscono su di una membrana, la quale comanda l'ago destinato a incidere la cera.

Per registrare i rumori più deboli, si pone nella regione corrispondente all'organo ammalato da esaminare un microfono di un sistema particolare, che si mette in comunicazione col microfonografo per mezzo di una corrente elettrica proveniente da uno a sessanta piccoli elementi di solfato di mercurio. Grazie a questa corrente, i suoni raccolti dal microfono vengono fedelmente ripetuti dalle membrane del microfonografo ed inscritti sulla cera dall'ago.

In questo modo si possono registrare le pulsazioni del cuore notandone le variazioni che si riproducono nel ritmo.

Dussaud ha potuto perfino registrare le crisi dovute alle emozioni dell'artista e dell'oratore: perciò si potrà conservare non solo il canto e la parola, ma anche i movimenti dell'animo.

Nelle strofe passionate che esigono tutta la forza dell'artista si notano dei colpi più secchi, più serrati, più ripidi, vere emozioni interne che si incidono con dei suoni più metallici e gravi, e che si potranno far rivivere in perpetuo come testimoni delle ore in cui si sente vibrare tutta l'anima.

Si comprende adunque l'importanza di questo istrumento per le oscultazioni e le diagnosi. Tutto viene registrato, e può essere ripetuto per diecimila volte senza subire alterazioni.

Insomma, è lo studio dell'infinitamente piccolo nel dominio dei suoni.

Ora, chi sa dire quante rivelazioni ci farà il microfonografo?

Il distinto ingegnere americano Basaldus, ha interpellato Edison intorno ad un lavoro che intende iniziare col sensibilissimo microfonografo Dussaud.

Si tratterebbe di registrare i rumori del pensiero. Nelle ore di intensa attività cerebrale, per causa dell'afflusso sanguigno, si produce una serie di rumori nel nostro cervello, la cui scatola ossea serve di cassa armonica. Il pensiero ha un suono impercettibile per le nostre orecchie, ed è forse un'armonia misteriosa e dolce che va a riempire i centri sconosciuti in cui si agita il pensiero e dove avvengono i fenomeni psichici e telepatici.

In un altro ordine di idee, con un microfono orizzontale, Dussaud ha registrato i rumori infinitesimali che producono gli insetti nel loro cammino o per lo sfregamento di certi organi. Anche qui vi è la folla di nozioni interessanti che erano ignorate e che gettano una luce singolare sui costumi di questi esseri che hanno anch'essi, il loro senso musicale e che camminano con delle cadenze bizzarre e varie.

E' un orizzonte immenso e fecondo che si apre d'un tratto nel campo della fisiologia, della medicina e della storia naturale per mezzo del microfonografo.

Il ripetitore di questo istrumento si compone anch'esso di un cilindro orizzontale, mosso da un congegno di orologeria. Su questo cilindro si colloca il tubo di cera inciso dal registratore e un meccanismo sposta davanti la cera una membrana munita di una punta arrotondita.

Su questa membrana è fissato un microfono, munito di viti micrometriche, di molle e di leve. Per servirsene si fa passare nell'apparecchio la corrente elettrica da 1 a 60 elementi di solfato di mercurio, che, dopo aver attraversato il microfonografo, va in un cornetto analogo a quello del telefono.

Nel cornetto si ode allora ciò che è scritto nella cera, con un intensità che va dalle più deboli alle più clamorose, secondo la intensità della corrente elettrica.

Per i giovani sordo-muti si adopera questo cornetto, che ripete loro per migliaia di volte le diverse vocali. Questo risveglio del senso auditivo facilita loro grandemente la parola, che non poterono finora imparare che dal movimento delle labbra.

Poichè non bisogna dimenticare che i sordo muti non sono muti che pel fatto che essendo sordi non hanno mai inteso i suoni, e che il microfonografo dà loro la percezione dei suoni quando hanno ancora le vestigia delle capacità auditive.

Anche pei semplici sordi il microfonografo è di grandissimo vantaggio per l'esercizio ginnastico degli organi indeboliti dell'orecchio che loro offre, esso stimola questi organi, li obbliga a vibrare.

Una persona estremamente sorda se aveva bisogno di 22 elementi di elettricità per udire i suoni, dopo pochi mesi, adesso, gliene bastano 2.

Attualmente Dussaud lavora a preparare per l'Esposizione del 1900 un microfono tanto forte da poter far udire la voce ad una folla di 10,000 persone.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imbarazzo dei candidati per la politica estera del Governo.

Roma 24 — A Montecitorio il bombardamento è giudicato soltanto dal punto di vista elettorale. Parecchi candidati ministeriali si lagnano dell'imbarazzo in cui li mette la politica del Governo di fronte agli elettori, i quali generalmente mostrano simpatia per la causa greca. Sperano che prima delle elezioni si dichiari l'autonomia di Candia.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 febbraio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a	17.30
Granoturco	» »	10.—	a	11.30
Gialloncino	» »	—.—	a	11.75
Giallone	» »	—.—	a	12.50
Cinquantino	» »	9.—	a	9.50
Segala	» »	—.—	a	—.—
Lupini	» »	—.—	a	—.—
Avena	» »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» »	—.—	a	—.—
Castagne	» »	10.—	a	13.—
Fagiuoli di pianura	» »	14.—	a	15.—
» alpigiani	» »	22.—	a	25.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.25	a	6.75
Fieno dell'alta II.	» »	5.20	a	6.—
Fieno della bassa I.	» »	4.70	a	5.—
Fieno della bassa II.	» »	4.—	a	4.60
Paglia da lettiera	» »	3.—	a	3.85

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05	a	2.30
» in stanga	» »	1.80	a	1.90
Carbone di legna I qual.	» »	6.70	a	6.90
» » II	» »	6.40	a	6.50

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a	1.25
Galline	» »	1.—	a	1.10
Polli	» »	1.—	a	1.15
Polli d'India maschi	» »	1.05	a	1.10
» femmine	» »	1.15	a	1.20
Oche	» »	1.—	a	1.05
Anitre	» »	1.—	a	1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.95	a	2.10
Burro del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» »	0.63	a	0.66
Pomi di terra	» »	6.50	a	7.—

Frutta

Noci	al quint. da lire	—.—	a	—.—
Peri	» »	—.—	a	—.—
Pomi	» »	11.—	a	30.—

Sete.

Milano, 23 febbraio.

Nulla è venuto a scuotere quell'apatia che già da tempo ha invaso il nostro mercato. Scarseggiano troppo gli ordini del consumo ed anche quei pochi, sono accompagnati da offerte tanto basse che il venditore è obbligato *volens, nolens* di rifiutare. Egli è perciò che ancor oggi non possiamo notare che un numero ben minimo d'affari conclusi, affari che dinotano però stazionarietà nei prezzi.

Qualche piccola domanda in organzini fini, ma inconcludente perchè non arriva ad andar d'accordo sul prezzo.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 24 febbraio 1897.

	febb. 23	febb. 24
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.60	94.—
» fine mese	93.80	94.15
Detta 4 ½ »	103.½	103.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	309.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	485.—	469.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722	724.—
» di Udine	120	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.95	105.90
Germania »	130.60	130.30
Londra »	26.72	26.65
Austria Banconote »	221.—	221.½
Corone »	111.—	110.—
Napoleoni »	21.18	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.½	89.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.88**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.51	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.06	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco